



POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia



Via Maggiore 6 - 43100 Parma - Tel. 0521/231990 - Fax 0521/231927 - E-mail: polis@quotidiano.polis.it
 Direttore responsabile: Marco Cifani - m.cifani@quotidiano.polis.it - Casa Editrice: Polis - Parma - Cuneo 100 - Tel. 0521/231990 - Sped. in abb. post. 11/03/2008 (Sp. av. 4/2004/48) - 1551/307/197
 Abbonamento annuo euro 120 (compreso il trasporto del giornale € 120000) - Abbonamento 6 mesi euro 60 (compreso il trasporto del giornale € 60000) - Abbonamento 3 mesi euro 30 (compreso il trasporto del giornale € 30000) - Abbonamento 1 mese euro 10 (compreso il trasporto del giornale € 10000) - Abbonamento 1 settimana euro 2 (compreso il trasporto del giornale € 2000) - Abbonamento 1 giorno euro 0,50 (compreso il trasporto del giornale € 0,50) - Abbonamento 1 giorno euro 0,50 (compreso il trasporto del giornale € 0,50) - Abbonamento 1 giorno euro 0,50 (compreso il trasporto del giornale € 0,50)

Anno VII - Numero 17 - SABATO 24 GENNAIO 2009

EURO 0,50

CONVEGNO

STATI GENERALI DELL'ECONOMIA PARMENSE PRIMA DELLA RECESSIONE

Rassegnati alla crisi ma con ottimismo

di
Chiara Spotti

Il mondo produttivo locale affronterà
il periodo difficile partendo da basi forti

Se per lo Stato italiano sta per essere celebrato un Requiem, intonato dalla crisi economica, a Parma si canticchia una melodia più leggera. La recessione che sta preoccupando tutto il mondo viene frenata infatti dalle basi solide nella nostra città, almeno stando ai dati presentati nel corso del convegno "Sostenere il lavoro", svoltosi ieri al monastero di San Giovanni.

Dopo una prima sessione dedicata alla congiuntura nazionale, con gli interventi tra gli altri del vicepresidente della commissione Lavoro del Senato Tiziano Treu e le testimonianze internazionali di Katrin Schmidt e Gary Watson, è stata presentata la relazione su "I servizi per l'impiego e lo sviluppo locale. Risultati e prospettive" a Parma. Non si sa ancora quale sia la portata della crisi, ma una cosa è sicura: «Lo scenario che si apre non consente corse solitarie - afferma l'assessore provinciale alle Politiche per il lavoro Manuela Amoretti -, ma obbliga tutti gli attori a lavorare insieme».

Le politiche del lavoro a Parma poggiano su una solida realtà costruita negli anni, come confermano i dati dell'occupazione nella nostra provincia. Nel 2007 è stato registrato il più alto tasso di impiego del Paese, pari al 72,4%, mentre la disoccupazione ha raggiunto il minimo storico del 2,3% e i nuovi posti di lavoro creati in un anno sono stati quasi 10mila. Le previsioni per l'anno che verrà però sono per forza di cose pessimistiche, anche se non ancora nessuno ha il coraggio di esprimere stime, anche perché «il



Non è la prima crisi che le nostre imprese devono affrontare. Con il lavoro siamo sempre riusciti ad uscirne

MAURIZIO CAPRARI,
direttore Api Parma

mercato del lavoro di Parma ha dei punti di debolezza - spiega Paolo Rebaudengo, presidente della settima commissione Unione province italiane Emilia Romagna -, ovvero un basso tasso occupazionale della popolazione over 50 e un crescente dualismo del nostro mercato. Da una parte abbiamo contratti a tempo indeterminato con salari medio-alti, dall'altra invece ci sono i contratti a tempo determinato e salari bassi, presenti in tutti i settori».

Il momento è molto delicato, ma «C'è un positivo nel presente - afferma Maurizio Caprari, direttore Api -, i servizi de Centro per l'impiego, che funzionano molto bene (il supporto verso le aziende si attesta intorno alle 16.000 prestazioni ogni anno, nda). Le imprese hanno già affrontato varie crisi e ne sono uscite lavorando di più». Nei prossimi anni dovremo dare competenze e tornare al gusto della manifattura, aggiunge il direttore dell'Upi Cesare Azzali, «ricostruire capacità e adattarsi a fare le cose che servono». Insegna

che l'ottimismo è il profumo della vita il segretario generale della Cgil Paolo Bertoletti: «Si apre una fase nuova e difficile anche per il nostro territorio, ma bisogna entrare in una fase di emergenza con la consapevolezza che ce la faremo, attraverso i servizi di qualità, la formazione e il lavoro delle istituzioni. Le cose fatte, comunque, ci consentono di guardare con serenità al futuro».

Rosa Gabriella Orlandi, dirigente scolastico dell'Itc Melloni, propone la «la promozione dei tirocini formativi, che esistono già per le classi quarte, ma vanno moltiplicati. Quando ho cliccato su "Offerta tirocini formativi" nel sito della Provincia - dice -, ho trovato una pagina vuota. I centri di formazione professionali sono pieni e siamo in difficoltà con gli adolescenti a rischio dispersione, perché ce li rimandano indietro». Tra le proposte, l'ampliamento dei tirocini anche per i licei, la diffusione della conoscenza attraverso la formazione, potenziamento dei servizi e un sostegno alle realtà colpite dalla crisi.